
ExpoAid 2023 a Rimini. Falabella (Fish): "Ascoltare i bisogni delle persone con disabilità, avanti con legge delega e riforma del lavoro"

"Il percorso della legge delega sulla disabilità è positivo. Ci sono già due decreti importanti, quello relativo alla definizione della condizione di disabilità che sarà di tipo multidimensionale e quello dedicato alla realizzazione del progetto di vita. Vivere in maniera indipendente dalla condizione di disabilità, con tutto ciò che comporta e con i sostegni necessari affinché le persone siano messe nelle condizioni di poter vivere come ogni altro cittadino. Ricordiamo che le leggi delega sulla disabilità e per l'assistenza agli anziani non autosufficienti sono collegate all'ottenimento delle risorse del Pnrr". **Vincenzo Falabella**, presidente nazionale della Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), è tra i relatori che intervengono all'appuntamento riminese ExpoAid 2023 sul tema "Io, persona al centro". **Domani si apre a Rimini una due giorni intensa. Cosa si attende?** Quando si è iniziato a pensare a un evento aggregativo, anche all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, non ci aspettavamo un consenso del genere con oltre 2.300 iscritti. L'appuntamento di Rimini è cresciuto giorno dopo giorno, a testimonianza della necessità di confronto avvertita da tutto il mondo della disabilità in Italia. I temi discussi saranno attenzionati da politici e accademici, ma verranno posti all'attenzione dell'opinione pubblica e avranno il riscontro della società civile e del mondo associativo. ExpoAid è acronimo di associazioni, inclusione e disabilità. Saranno due giorni dedicati a questo. **È il momento di ascoltare il territorio e le necessità delle persone?** Ci confronteremo con le persone per comprendere quali siano le esigenze reali. Dobbiamo capire meglio anche noi le necessità del mondo che rappresentiamo, per tarare il nostro impegno su obiettivi concreti e attuare politiche di intervento calibrate.

È giusto che il movimento associativo ascolti, che la politica ascolti, che le istituzioni ascoltino.

Ma ExpoAid sarà anche un momento celebrativo con eventi di convivialità e di goliardia, oltre all'approfondimento nei sei gruppi tematici. In particolare, la discussione sul progetto individuale di vita è il preludio alla legge delega, che andrà ad intaccare in maniera significativa l'attuale sistema normativo verso un soddisfacimento dei principi della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità. È necessario un cambio di paradigma importante. **C'è un dialogo aperto con le istituzioni e la politica?** Negli ultimi anni qualcosa è cambiato, c'è maggiore sensibilità e disponibilità all'ascolto. Siamo interlocutori autorevoli, non privilegiati. Quando ci confrontiamo con la politica, dopo aver messo finalmente da parte la propensione alla lamentela e al mugugno, portiamo sui tavoli del dibattito i contenuti. Vogliamo essere concreti, affinché le norme in discussione diano risposte certe a quelli che sono i bisogni essenziali dei cittadini. Adesso viviamo una fase di attenzione e di ascolto, ma dobbiamo passare alla fase della concretezza. Dopo Rimini dobbiamo metterci subito al lavoro, completando l'iter di confronto e di scrittura dei decreti attuativi. Bisogna intervenire in maniera sistematica da un punto di vista normativo, andando a programmare le politiche nel medio e lungo periodo. Basta parlare di progetti quando ci si riferisce alla disabilità. Dobbiamo garantire alle persone un percorso di vita adeguato e dignitoso, pianificando interventi che vedano la crescita delle persone. **Quali sono le priorità della Fish?** Portare a compimento i decreti attuativi della legge delega, quindi intervenire in maniera strutturale per modificare e per costruire un mercato del lavoro all'altezza che sia aperto davvero alle persone con disabilità. Tre pilastri fondamentali: la tutela del diritto alla salute, che è previsto dalla Costituzione; la tutela del diritto all'istruzione, anch'esso garantito dalla nostra Carta; e la garanzia di pari opportunità e dignità all'interno del mondo del lavoro per le persone con disabilità, che non devono più essere considerate improduttive.

Dobbiamo superare stigmi e pregiudizi garantendo loro una vita indipendente, che non significa vivere in maniera indipendente solo da un punto di vista economico, ma vivere indipendentemente dalla propria condizione di disabilità.

Lavoriamo a una grande riforma del mondo del lavoro, partendo da una riforma sostanziale della legge 68/1999, significativa al tempo in cui fu emanata ma oggi inadeguata al contesto lavorativo.

Riccardo Benotti